

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centostimi 25

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA - Via Manin 10 GIUGNO (Tel. 3-66) e Succursali

ABBONAMENTI Anno Semestre

In Italia e Colonia L. 65,- Trimestro L. 17 Estero L. 17

Anno Semestre L. 150,00 Trimestro L. 75,00

INSEZIONI

PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 -

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Sindacato Agricoltori

Ieri si è svolta in Municipio una riunione dei presidenti delle Latterie e di alcuni agricoltori per procedere all'inquadramento sindacale dei contadini.

Una gita dell'Uccellis

Sono qui giunte ieri mattina le convittrici del R. Collegio Uccellis della vostra città. La gentile e ordinata schiera di educande ha visitato i principali monumenti della città ed ha proseguito per la sella di Sant'Agnes.

Il C. A. I. in gita

Il C.A.I. di Gemona sta organizzando una gita scolastica da Resiutta a Resia per il 30 maggio (n. 857). Ecco l'itinerario comunicato dalla Presidenza: Arrivo a Resiutta col treno delle 6.30 che parte da Udine alle 4.50 e da Gemona alle 5.50; ore 10.30 colazione al sacco - ore 13 arrivo a Resia. Ritorno a Resiutta (4 piedi o a volontà in corriera) per il treno delle 18 che arriva a Udine alle 19.25.

Le gite che organizza così di spesso il C.A.I. di Gemona sono sempre frequentissime e riteniamo che lo sarà anche questa che ha una meta così interessante e non è per nulla difficile.

TARCENTO

A proposito di una disgrazia

Riceviamo: Nel numero odierno del Gazzettino, in cronaca di Tarcento, si scriveva che la scala di accesso alla Scuola di Aprato era sgangherata e maliscura.

Ciò non risponde a verità, in quanto che, nella visita effettuata al fabbricato, al momento della prima scossa del recente terremoto, si riscontrò che la scala in legno si trovava in buone condizioni, né alcun segno esterno dava luogo a far sospettare che i travasi in legno sostenuti il poggiolo a cui era appoggiata la scala, potessero essere internamente tarlati o marcati, così da poter spezzare a filo niuro, come malamente è stato affermato.

Il Piccolo Ballilla a domenica 27 corr.

Contrariamente a quanto pubblicato siamo informati che la recita del Piccolo Ballilla è stata rinviata a domenica 27 corr. Possiamo fin d'ora assicurare che la recita avrà un successo superiore a quello delle prime recite, tanto è vivo in tutti il desiderio di rivedere il bel lavoro del Corona.

MORTEGLIANO

Morte improvvisa

16. - Oggi improvvisamente decevava, all'età di anni 61 il signor Gattesco Vittorio, padre del signor Amilcare del Caffè Centrale. Il defunto fu per parecchi anni amministratore nello studio del compianto nostro dr. Marchetti, la cui morte portò grave dolore. Rimase in seguito circa due anni disoccupato. Da qualche mese veniva assunto dall'ingegnere dott. co. di Colloredo Mels, l'atto benigno del quale gli aveva portato un grande conforto. Da qualche tempo però sentiva alcuni disturbi che lo obbligavano temporaneamente ad abbandonare l'ufficio. Continò ad alzarsi tutti i giorni. Questa mattina però dovette rimettersi a letto. Ma non pareva grave. Purtroppo, invece, non passò un'ora che il pover'uomo soccombette fra la costernazione dei famigliari e il compianto generale.

CODROIPO

Asciutta della roggia

Il Podestà, Presidente del Consorzio Roggia, rende noto che nel periodo dal 20 al 30 corrente avrà luogo l'ordinaria asciutta della Roggia. Interesse pertanto gli uffici a provvedere in tal periodo alle riparazioni e lavori che ritenessero opportuno.

FALMANOVA

Mercoledì settimanale del 14 maggio

Causa i lavori agricoli che tengono molto occupati i nostri agricoltori ed allevatori; il mercato di questa settimana non fu tanto affollato. Vendidimo, furono conclusi molti contratti di compra - vendita in vitellame per esportazione in Toscana, in vacche da frutto e buoi da lavoro. I prezzi si mantengono sempre stazionari per tutte le categorie.

Il prof. Desio al Caracorum

Apprendiamo con compiacimento che l'agreggio concittadino Arnoldo Desio, professore in scienze geologiche e mineralogiche, libero docente presso l'Università di Milano, è stato chiamato a far parte della spedizione geografica - alpinistica organizzata e diretta dal Duca di Spoleto per l'esplorazione del Caracorum. Vivissime congratulazioni.

CRONACA OSOPPANA

Per un valoroso

Dal Municipio era stata innalzata all'Augusto Sovrano una supplica, perché venisse conferita adeguata onorificenza al comandante della difesa di Monte Festa, cap. ing. Riccardo Noel Winderling. In quella istanza, fra l'altro, è scritto:

«Si osa avanzare supplica fervorosa a Vostra Maestà a nome di tutti i cittadini e di tutte le persone pensanti, affinché con un atto degno del Vostro cuore italianissimo, magnanimo e giusto venga assegnata di «motu proprio» l'onorificenza che spetta ad un autentico valoroso ufficiale. Il cittadino, ufficiale eroico, per cui, a nome di una infinità di ammiratori si rivolge la presente supplica a Vostra Maestà è il capitano di complemento ing. Riccardo Noel Winderling, nativo di Milano, quell'intrepido che comandò e diresse con tanta energia e sprezzo del pericolo la difesa di Monte Festa (Alto Tagliamento) dal 30 ottobre al 7 novembre 1917, mentre la nostra pianura friulana veniva invasa dall'esercito nemico. Tale difesa è stata riconosciuta degna di ammirazione dallo stesso nemico in un suo comunicato e anche in recenti pubblicazioni tedesche. Chi scrive ha pure con documenti e testimonianze potuto ricostruire quell'episodio glorioso perché venisse conosciuto nella sua vera storia ad ammaestramento dei cittadini e soprattutto dei giovani. L'episodio di eroismo del Monte Festa ha avuto nel comandante Winderling il suo degnissimo fautore, il vero esempio dell'ufficiale intrepido, intelligente, sprezzante di ogni paura e di ogni pericolo. Di queste sue ammirabili qualità fanno entusiastica e fedele testimonianza gli ufficiali e i soldati che animati e trascinati dal suo esempio, difesero con lui strenuamente il M. Festa disturbando in modo superba e efficace l'avanzata dell'invasore.

«La Camera dei Deputati e del Senato, illustri generali e storici hanno detto la loro parola, hanno dato il loro giudizio sereno ed elogiativo sulla difesa di Monte Festa e sul comandante Winderling, il quale, in prigione, si ebbe solenne riconoscimento perfino dagli stessi nemici per la sua eroica condotta sul Forte durante le giornate di Caporetto. Nell'opuscolo che si allega alla presente supplica, Vostra Maestà potrà benedirsi prendendo visione della narrazione inconfutabile e veritiera della difesa di Monte Festa e potrà convincersi di una cosa: che il cap. Winderling è un vero eroe, ma che non gli è stata finora conferita la onorificenza che si è meritato: la medaglia d'oro al valor militare.

«Ossopio, medaglia d'oro, supplica Vostra Maestà affinché l'alta onorificenza venga accordata al valoroso Winderling, eroe degno e modesto.

Dall'animo giusto e magnanimo di Vostra Maestà, Ossopio gloriosa e storica attende un atto di degna riparazione e di meritata ricompensa.

Sua Maestà, dopo aver udito il competente Ministero della Guerra, a mezzo del suo primo aiutante di campo gen. Cittadini rispose essere dispiacentissimo di non poter accordare la maggiore onorificenza al valoroso comandante del M. Festa, perché ormai il tempo per presentare reclami è sorpassato, e perché a tempo debito è stata già concessa all'ing. Winderling medaglia d'argento e di bronzo. In ogni modo l'episodio del Festa e l'eroismo del suo degno comandante resteranno sempre degni del più riconoscente ricordo da parte di tutti gli italiani, i quali hanno scritto nel cuore a caratteri d'oro il nome di coloro che nei giorni di Caporetto seppero far riflettere il valore italiano.

Sindacato Agricoltori Fascisti

Il giorno 14 corr., con l'intervento dei rappresentanti della Federazione Friulana Sindacati Fascisti, venne nominato a corrispondente per la classe agricola in Ossopio il sig. Battigelli Antonio fu Valentino.

Per la nuova sede municipale

Sua Maestà il Re ha firmato giorni sono il decreto col quale viene riconosciuta la necessità per Ossopio di costruire una sede Municipale e la scuola di disegno, per onorare la memoria dei nostri Caduti, e che perciò si tende improvvisabile l'espropriazione del fondo Broili.

Dice tra l'altro il decreto:

Vita la domanda 19 aprile 1926 del Comune di Ossopio intesa ad ottenere che sia dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione, in quel centro abitato, di un fabbricato da adibire in parte a scuola professionale di disegno a ricordo dei Caduti in guerra, ed in parte a nuova sede Municipale, giusto apposito piano particolareggiato, decretiamo: è dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione nel Comune di Ossopio di un locale da adibire allo scopo di cui sopra ecc.

Da quarant'anni il nostro Comune sta interessandosi per l'acquisto del fondo Broili e finalmente ora, sotto il regime fascista, è riuscito nel sospirato intento.

Ogni libro letto è un gradino che innalzandovi allarga il vostro orizzonte.

CRONACA CIVIDALESE

Per la medaglia d'oro al conquistatore del Monte Nero

S. E. il generale Alfredo Colombini inviava al Comitato ordinatore per l'erezione del Monumento sul Monte Nero la lettera seguente:

«Ho tardato a mandarLe il mio modesto obolo perché volevo innanzi tutto compiacermi a quello del Comune di Gemonia che amministrò. Ma le lentezze della burocrazia me lo hanno impedito.

«L'opera della S. V. I. è santa.

«Ricordare i puri Eroi del M. Nero non è solamente opera patriottica ma di vera giustizia.

«Sopra a tutti ricordi il primo, il migliore degli Eroi; il Sottotenente Alberto Picco. Sua memoria sia concessa il premio meritato: la Medaglia d'Oro...

«Ho avuto l'onore di comandare il battaglione Exilles poco dopo l'eroica impresa ed ho raccolto dalla viva voce dei superstiti i particolari della meravigliosa azione.

«Orbene in tutti: superiori, uguali ed inferiori, era avvincente, commovente l'ammirazione per Alberto Picco; in tutti era profondo l'affetto, la riconoscenza, la devozione alla Sua memoria.

Per Lui che si è offerto spontaneamente alla morte perché il M. Nero fosse nostro, per Lui che ha reso possibile la più grande, la più eroica delle imprese, voglia la S. V. I., tutto il Comitato che così degnamente Ella presiede, pregare, agitarsi perché infine giustizia sia resa. Colla massima considerazione. Decimo

Il: generale Alfredo Colombini»

Com'è noto, il Monumento-Rifugio che sarà inaugurato nel giugno prossimo porterà il nome del glorioso tenente Alberto Picco, il «Conquistatore del Monte Nero».

Quanto alla Medaglia d'oro al Valor Militare da assegnarsi alla sua memoria - il Comitato pro Monumento sul Monte Nero, ha già iniziato le pratiche relative; e per quanto sappia le difficoltà che devono essere superate, nutre speranza che finalmente sia riconosciuto dalla Patria al giusto grado il merito insigne del Prode.

Scuola serale fascista di cultura

Fu reso noto l'elenco degli approvati. Sono i seguenti:

Secondo corso di lingua francese: Carnassi Ugo, Conugnero Dino, Rieppi Licia, Ternon Anna. - Primo corso di lingua tedesca: Albini Gaetano, Albini Tina, Marioni Nino, Stagni Igina. - Secondo corso di contabilità: Adamo Luigi di Pietro, Bertuzzi Aristodemo, Bollaeca Eugenio, Carli Luigi, Casetti Mario, Cancig Eda, Ceccoli Giuseppe, Cirant Giovanni, Cudicio Dante, Gregoratti Ferruccio, Liberale Giuseppe, Mondì Guido, Moschioni Emma, Pasquetto Umberto, Pozzi Giovanni, Scropoli Sergio, Sneidero Argia.

Flori d'arancio

Il signor Bruno Gastel ha fatto oggi sua sposa la gentilissima Maria Verzegnassi di Eugenio fiore giovanile di belle virtù domestiche, dotata di squisita bontà d'animo. La coppia felice, cui sono pervenuti molti e ricchi doni e fiori, è partita per il tradizionale viaggio di nozze. Li accompagna anche i nostri migliori auguri.

Funebri ad un alpino

Breve malattia trasse alla tomba la reclusa alpina Gino Ninzatti di Giuseppe, di anni 20 da Fagnana. Ieri gli furono celebrati i funerali, con gli onori militari. Dopo le esequie nella Chiesa di S. Martino, si è formato il corteo funebre preceduto dalle insegne religiose e da un plotone di alpini. La bara, era scortata da altro picchetto armato. La seguivano i parenti, e subito dietro gli ufficiali del Battaglione Alpini con il comandante tenente colonnello cav. Alessandro Bombardi, e i militi del Battaglione che avevano pure fatto omaggio di una girlanda.

CRONACA DELLA CARNIA

La Pieve di S. Stefano di Cesiulans e il terremoto

Ci scrivono da Cesiulans:

Nonostante la profusione di particolari pubblicati a proposito del terremoto che ha colpito questa zona, i giornali non hanno potuto in rilievo un fatto e le stesse autorità pare che se ne siano disinteressate: un fatto che dolorosamente impressiona queste popolazioni e che non dovrebbe lasciare indifferenti, nessuno dei friulani amanti delle cose storiche tramandateci dai nostri progenitori. Voglio alludere alla Pieve di Santo Stefano di Cesiulans, le cui condizioni dopo il terremoto sono invero disastrose e tali da far pensare ad una rovina completa, irreparabile. E sarebbe la rovina di un monumento d'arte non indifferente, il quale per secoli fu testimonia della travagliata storia dei nostri paesi.

Nessuna autorità, fatta eccezione per il Genio Civile di Tolmezzo al quale tutti siamo riconoscenti, dico nessuna, nemmeno l'autorità ecclesiastica, è venuta sopralluogo a constatare lo stato rovinoso del tempio; l'ufficio del Reale Corpo del Genio Civile fu il solo che venisse più volte a visitarci, conscio della importanza storica ed artistica dell'edificio.

Constatato l'abbandono nel quale la Pieve fu lasciata, non vi si discala qualche nota storica su di essa.

Non spiacca un po' di storia

La Pieve di Santo Stefano di Cesiulans sorge sulla riva omonima e si aderge in tutta la sua imponenza, dominata da un superbo panorama, panorama magnifico essa stessa a chi la contempla di passaggio dal basso.

Qualche storico locale afferma che le origini di detta Pieve si perdono nella caligine del tempo, non tanto però, perché conditi storici alla mano noi possiamo quasi con certezza stabilire la sua esistenza, non però nella forma attuale, fin dal 1085.

La rupe di Cesiulans fu certamente in antico una specola romana nel medio evo sul medesimo luogo sorse un castello di Gismani fondatori, ove abitava un miniere investito del feudo dal Patriarca di Aquileia, e come anche il Morinelli ammette questo castello è stato posseduto dai Signori di Cabacio, nome proprio della famiglia e non del paese attuale (Cavazzo Carnico) dalla quale solo in seguito passò a indicare il nome del paese e del lago, mentre Cesiulans si chiama così dalla funzione per essere nelle vicinanze del castello stesso dal friulano «Chieschilans-castellans», si fece l'antico di Chieschilans ed il moderno di Cesiulans.

Comunque sia, è certo che la Pieve è sorta sulle rovine di detto castello e che preesisteva all'Abazia di S. Gallo di Moggio (1110) alla quale fu ceduta in donazione con tutti i diritti inerenti da Vodroglia I. Patriarca di Aquileia insieme alle Pievi di Dignano e di Gorto nell'atto stesso della sua costituzione.

Naturalmente da quella data subì modificazioni importanti poiché anche essa dovette adattarsi all'aumento della popolazione ed a tutte le altre esigenze dei tempi; pur tuttavia anche nella sua forma attuale essa fu ridotta non più tardi del sec. XVI a differenza delle altre Chiese a sé soggette come filiali, ad esempio la Chiesa di S. Daniele di Cavazzo, la quale fu compiuta solo verso la fine del sec. XVIII non esistendovi prima e Cavazzo che una piccola ed insignificante Chiesuola.

Ad ogni modo, anche allo stato attuale la Pieve di Cesiulans formava una opera veramente classica di stile, da essere ammirevole fra le più belle Chiese di tutta la Carnia; possedeva tesori d'arte come la pala di S. Stefano attribuita al Pordenone od a Pomponio Amalteo, affreschi pregevoli di Antonio Schiavi da Tolmezzo ed una pala del Cristo del medesimo, ed un tesoro incomparabile per la fede di un popolo, una urna cioè contenente il corpo di un Martire, concesso per il lustro di essa Pieve fin dal 7 luglio 1763 dal papa Clemente XIII.

In tempi non tanto antichi essa Pieve era matrice di ben otto villaggi: Amaro, Cavazzo, Cesiulans, Mena, Somplago, Alessio, Bordinano Interneppoi i quali, mutati i tempi e moltiplicandosi le necessità di un'assistenza diretta ed indipendente, si staccarono in forza di saggi decreti Arcivescovili, dalla madre per vivere di vita propria ed affatto indipendente, all'interno del gruppo centrale di Cesiulans, Mena e Somplago che fino dalle origini della Pieve rimase ad essa attaccato, ed unico fra tutti lo è tuttora. Questo gruppo pensa al mantenimento e decoro di essa Chiesa, le conserva intatta la forma plebis cioè di Matrice con filiali «Difatti, mentre la Matrice a Cesiulans il quale a differenza di tutti gli altri paesi non ha mai avuto Chiesa propria avendo sempre considerato come tale la Pieve Patriarcale, ha pure a sé soggette le filiali di Mena e di Somplago.

E sono gli abitanti di questi tre paesi che in seguito al recente disastro commovimento tellurico ne piangono la rovina; e sono questi forti e fedeli figliuoli che sentono di essere trascurati da chi avrebbe dovuto interessarsi del loro unico secolare monumento che è ripeto di una delle più illustri e vetuste Chiese nel ducato della Carnia. Non si tarderà di più oltre nel dare a questo gruppo e al popolo la soddisfazione di vedere quando prima la loro bella Pieve ricostruita dove è come era.

Angeli Felice fu Francesco di Cesiulans (Cavazzo Carnico)

TOLMEZZO

Circa le lezioni scolastiche

Il R. Ispettore Scolastico ci comunica che la notizia pubblicata dal «Gazzettino», circa la sospensione delle lezioni scolastiche nei paesi colpiti dal terremoto, è assolutamente priva di fondamento.

In Tribunale

E' ieri comparso dinanzi al Tribunale la signora Angelina Di Vora maritata Morassi, ricevitrice postale dello ufficio di Crevinente, imputata di peculato ed appropriazione indebita, secondo denuncia presentata alla Procura del Re da un Ispettore della Direzione postale di Udine. L'imputata era difesa dagli avv. Marpillero Dante e Sartoretti di Udine. Numerosi sono stati i testi a difesa i quali deposero tutti concordemente che la Di Vora può avere trascurato un po' il servizio causa la salute sua da qualche tempo malferma, ma escluso la capacità nella imputata di commettere i reati attribuiti.

L'udienza fu lunga e movimentata. Dopo le arringhe dei difensori, il Tribunale pronunciò sentenza di assoluzione per mancanza di prove.

Obbligo del conto corrente postale per industriali e commercianti

Il Consiglio Provinciale dell'Economia presentò al Ministero delle Finanze il quesito se le disposizioni degli articoli 17 e 18 del R. Decreto-Legge 22 dicembre 1927, N. 2609, concernenti l'obbligo per gli industriali, commercianti ed esercenti di aprire un conto corrente postale e di effettuare un deposito vincolato, non fossero applicabili a quelle ditte che, per la particolare natura e forma della propria attività industriale o commerciale, non abbiano normalmente occasione di pagare tassa di scambio non inferiore a L. 300 per ciascuna fattura, o che corrispondano la tassa di scambio in modo virtuale a mezzo di convenzioni di abbonamento o con versamenti diretti.

Il Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio e delle Tasse), con lettera del 12 maggio n. 42802, ha risposto al Consiglio dell'Economia.

L'obbligo imposto con le predette disposizioni a tutti gli industriali, commercianti ed esercenti di aprire un proprio conto corrente postale e di effettuare il versamento di un deposito di L. 500 o di L. 1000, vincolato a favore dell'Amministrazione finanziaria, è subordinato alla sussistenza di una sola condizione: quella della iscrizione nei ruoli della imposta mobiliare per un reddito di Categoria B. non inferiore a Lit. 15.000.

Quando sussiste tale condizione, di carattere assolutamente obiettivo, imposto ai fini generali che persegue il decreto legge 2609, che son quelli della massima diffusione dei conti correnti postali, il contribuente è tenuto alla rigorosa osservanza delle disposizioni di cui sopra, e nulla influendo il fatto che il contribuente stesso, per la particolare natura e forma della propria attività industriale o commerciale, non sia tenuto a corrispondere la tassa di scambio non inferiore a L. 300 per ciascuna fattura o, infine, corrisponda la tassa di scambio in modo virtuale a mezzo di convenzioni di abbonamento o con versamenti diretti.

Il Consiglio dell'Economia fa presente che tanto l'apertura del conto corrente postale, quanto il versamento del deposito vincolato, devono essere effettuati entro il 31 maggio corrente, presso un ufficio postale, e consiglia alle ditte tenute agli obblighi suddetti di non ridursi all'ultimo momento - dato l'ingente numero di richieste - e fare la domanda di apertura del conto ed il versamento del deposito, che è di L. 500 se il reddito di R. M. è compreso fra le 15.000 e le 5.000 lire incluse, e di 1000 se il reddito opera le lire 25.000.

Per maggiori chiarimenti ed informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Consiglio Provinciale dell'Economia, Udine, a lire 15000.

La terza adunata degli irrigatori italiani

Nel giorno 10 e 11 giugno sarà tenuta a Milano, nel Padiglione dell'Agricoltura della Fiera, la Terza Adunata degli Irrigatori Italiani. Essa è indetta dalla Federazione Nazionale Irrigatori, sotto gli auspici del Ministero della Economia Nazionale e dei Lavori Pubblici e della Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori; ed assumerà particolare importanza, fornendo notevole contributo alla risoluzione del problema irriguo della Nazione.

Nella prima giornata il gr. uff. Sileno Fabbri, Presidente della Federazione Nazionale degli Irrigatori, riferirà intorno ai bisogni attuali della irrigazione e ai mezzi più idonei per contribuire alla risoluzione del problema irriguo; nella seconda, saranno trattati diversi argomenti tra i quali quello relativo ai prezzi dell'energia elettrica per il sollevamento di acqua destinata all'irrigazione; il contributo statale per le opere irrigue; il credito per le piccole e grandi opere irrigue.

Presso la sede della Federazione Nazionale degli Irrigatori (Milano, Via Monteforte 31) potranno essere chieste tutte le informazioni in merito a tale adunata.

Con l'arrivo scopriremo la terra, con la prora tenderemo le vele e con i libri domineremo i cervelli.



### Medici e servizio sanitario di un tempo

Rileggendo il piacevole studio del cav. dott. Balardi sul «servizio medico nella vecchia comunità udinese» ci piace spigliare qua e là episodi e fatti che possono interessare il pubblico. Il dott. Balardi premette, nel suo lavoro, alcune notizie sulle ricerche più antiche e ci dice come fin dal secolo XIV si usasse, per la nomina del medico, la forma del concorso. Di questi, naturalmente, se ne fecero moltissimi. Il modo in cui si esauriva ciascun concorso rappresentava per i deputati della comunità, che dovevano scegliere il concorrente idoneo, un lavoro che non solo importava non lievi responsabilità, ma che era addirittura oneroso. Infatti essi dovevano arrabattarsi in mezzo a un cumulo di documenti, titoli e diplomi, che i concorrenti alleghavano alle loro domande, e scervellarsi a catalogarli per farne poi una cerchia e addivene alla scelta del più meritevole. Tali certificati pressoché si valevano l'un l'altro, soprattutto per l'uso incondizionato di superlativi nel dipingere la valentia e la dottrina dello interessato. Così a proposito di un certo dott. Giorgio Cristanopulo si parla nientemeno che di «ineffabile prudenza e destrezza» e si portano alle stelle le sue opere sul modo di conoscere le crisi del polso...

Se vi si aggiunge la larghissima e petulante scrittura di raccomandazioni (nichil sub sole novi) con la quale ogni domanda era corredata, è spiegabile la esasperazione di quei poveri deputati che necessariamente dovevano scontentare, per compiacere all'altro, qualche illustre signore che si degnava di spendere qualche parola in pro del suo raccomandato, con frasi talvolta che mal celava una indiscreta pretesa. S. E. Vittor Pisani non chiede altro che «di far grazia d'anteporre il suo raccomandato Gilberti ad ogni altro concorrente» ed un'altra Eccellenza si dice sicura che il suo protetto «potrà godere i frutti di queste supplicazioni in suo favore» ecc. e S. E. Agostino Moccenigo scrive chiaro e tondo al Luogotenente della Patria perché ne informi i Deputati, affinché vogliano proporre in Consiglio «la nomina soltanto di questo suo raccomandato».

A proposito dell'elezione di questo protetto del nobile Moccenigo — che era il dott. Melancini — vi è addirittura, tra Venezia ed Udine, uno scambio di messi e di scritti, volendo da una parte i Deputati udinesi persuadere il Moccenigo dell'assurdità della sua proposta e dall'altra il patrio veneziano insistendo ostinatamente nel suo volere. I poveri deputati non sapevano dove battere il capo, stante l'irremovibilità del veneziano, che era anche un protettore della città, senza contare che anche per gli antagonisti del Melancini si era mobilitata mezza signoria di Venezia. Finalmente volle il caso che il Melancini si ritirasse dal concorso, con indicibile sollievo per i deputati udinesi. Ma le cose non finirono lì, nonostante il ritiro del concorrente più petulante: infatti il favore dei deputati si divise tra gli altri concorrenti senza che nessuno d'essi riuscisse ad ottenere la maggioranza richiesta dei voti. Cosicché il concorso indetto per l'elezione del medico ebbe per risultato la non elezione dello stesso.

\*\*\*

In complesso il servizio sanitario procedeva bene ed era regolato da norme precise che riguardavano tutte due le parti contraenti.

Tra gli obblighi del medico c'era, naturalmente, quello di abitare in città e di non allontanarsene se non dopo apposita licenza del Consiglio qualora si fosse trattato d'andar fuori del Friuli. A chi si fosse allontanato senza tale permesso, era trattenuto sullo stipendio un ducato per ogni giorno d'assenza, come capitò al dott. Marco da Lazzara che di suo arbitrio, nel maggio 1527, s'era recato, pare, a Lubiana, abbandonando per amor di guadagno i propri ammalati della città.

Il medico doveva visitare e curare gratuitamente e con sollecitudine il Luogotenente e la sua famiglia e tutti i cittadini e, se richiesto, dar consulti, senza mai ricevere da alcuno premio o pagamento; poteva ricevere compenso solo se la cura fosse durata più di tre giorni.

Tuttavia, il buon nome dei medici, che seppero guadagnarsi la stima e la benevolenza del Comune e della cittadinanza, per la loro onestà, diligenza e dottrina, fu talvolta offuscato e screditato dall'esercizio abusivo dell'arte medica per parte di ciarlatani, o, come chiamavansi allora, medici empirici. Così ci si imbatte verso il 1490 in un certo Giacomo Samedeno, il quale con una sua polvere sciolta nel vino bianco o in un ovo o sparsa sulla parte malata guariva in brevi giorni radicalmente la scrofola, il mal francese, i dolori colici, il mal della fornicia alle gambe e pustole e ferite ecc. ecc. Gli fu intentato un processo, ma ne uscì incolpevole, perché le persone da lui medicate in città e nei villaggi deposero d'essere ricorse a lui dopo l'aver sperimentato inutilmente le cure dei medici salariati. Il processo intentatogli per punirlo, si convertì anzi in una vera e propria attestazione di plauso, tanto che il Comune gli rilasciò un'ampia dichiarazione autenticata col sigillo maggiore, nella quale si portano alle stelle il valore e l'infallibilità delle sue cure... In verità allora era un peccato mortale non fare i ciarlatani ed influcchiare il prossimo!

\*\*\*

I friulani si mostrarono fin da quella volta gelosi del loro buon nome e decisi a farlo rispettare ad ogni costo. Tra i vari casi di licenziamento di medici che non facevano il loro dovere, notiamo quello di certo Giovanni Carlotto di Treviso, il quale in pieno Consiglio si era fatto lecito di pronunciare acerbe parole all'indirizzo della nostra terra. I Consiglieri se ne scandalizzarono; parve cosa indegna e sveniente che un salariato della Comunità non mantenesse nei suoi riguardi il rispetto dovuto. Tuttavia sul licenziamento può aver molto influito il fatto che il Carlotto non aveva escogitato, nessuna nuova cura miracolosa, di cui si sentiva il bisogno.

### Letteratura coloniale italiana

L'Italia, ultima arrivata nella lotta per le colonie di dominio diretto, si è relativamente a quelle che erano le possibilità e le difficoltà della situazione, conquistata in breve volger d'anni un notevole impero coloniale.

Quello che invece manca ancora in Italia è una coscienza coloniale, un diffuso senso dei vasti problemi connessi allo sviluppo delle nostre colonie di dominio diretto, nel loro molteplice aspetto politico, etnico, sociologico, culturale, agricolo ecc.

Il Governo Nazionale, parallelamente alle azioni belliche per la conquista definitiva dei più lontani punti delle nostre colonie, ha intrapreso una non meno utile e meritoria opera di propaganda coloniale: opera diuturna che avrà il suo coronamento la primavera (Giornata Coloniale che quest'anno sarà tenuta in tutte le città d'Italia il 24 Maggio nell'anniversario della nostra entrata in guerra).

Un aiuto notevolissimo agli sforzi del Governo in questo senso lo danno le pubblicazioni di carattere coloniale che si vanno facendo in Italia di questi ultimi anni, tra le quali meritano una speciale menzione quelle che figurano nel catalogo della Casa Editrice Alpes di Milano, esigue di numero, considerevolissime di contenuto.

Segnaliamo anzitutto l'opera di un vero pioniere del colonialismo italiano, Ferdinando Nobili Massuero che in «Ombre e Luci di due Continenti» traccia quelli che sono i veri e propri capisaldi del punto di vista colonialista italiano, «Africa Romana» in cui Franco Ciarlatini, raccogliendo le note di un suo recente viaggio in Tunisia e in Tripolitania, al seguito del Duca, riassume mirabilmente il problema tunisino nella sua fase più recente e il problema della colonizzazione libica; alla Tripolitania è dedicato anche «Terre d'Istiana» di Mario Corsi, alla Tunisia un recentissimo volume di Mirko Ardemagni, «Dalla terra di Salammbò ai Laghi di Cristallo».

Interessano le nostre colonie dell'Africa Orientale il volume di B. V. Vecchi sull' Somalia, «Sotto il soffio del Monsone» e l'altro di Giuseppe Zucca sull'Oltre Giuba, «Il Paese di Madreperla».

Ad altri problemi coloniali meno diretti ma non meno vitali per noi accennano il volume dell'on. Pace intitolato «Dalla pianura di Adafia alla Valle del Meandro» e quello dell'on. Orazio Pedrazzi, «Il Levante Mediterraneo e l'Italia» che fa parte della Collezione di Cultura Politica diretta da Franco Ciarlatini.

Quasi tutte le pubblicazioni coloniali cui è brevemente accennato in questa nota sono riccamente illustrate con fotografie originali che costituiscono la documentazione iconografica del particolare problema.

### CURE BALNEARI

La più razionale, igienica, sicura ed economica cura del mare viene fatta al Lido di Venezia nel padiglione dell'Istit. Ravà.

### ARTE E TEATRI

#### TEATRO FUCINI

##### «LA DONNA NUDA»

Nella «Donna nuda» il bel lavoro del Battaille, la Sperani ha avuto agio di sviluppare tutte le sue qualità artistiche, ed è stata rimeritata da magnifici fiori offerti per la sua serata d'onore, nonché di numerosi applausi.

Il Maraccesi e gli altri la coadiuvano bene.

#### La mattinata d'oggi

Oggi in mattinata si ripete «La 13.a sedia» il lavoro indovinato che ha avuto tanto successo nella sua prima comparsa a Udine. In serata «L'Aligone» di Rostand, interpretato dal bravissimo Maraccesi.

#### Le Operette

Sabato 19 e domenica 20, avremo i cori dei Cosacchi del Don.

Dal 21 maggio avremo dunque alcune rappresentazioni della Compagnia d'Arte Operettistica «La Nazionale». Ecco l'elenco artistico:

Signore: Marchetti Elsa, Razzoli Marisa, Suardo Marcelia, Valentini Elsa, Merli Dora, Bizzarri Rosina, De Zoffol Amabile, Salvi Zolde, Grandi Lina.

Signori: Razzoli Americo, Pezzoli Virginio, Razzoli Ettore, Bragaglia Oreste, Quarantini Tito, Maggi Dante, I. Pucci, F. Cerardi, Ariodante Bizzarri, maestro concertatore e direttore d'orchestra Franco Comuzio.

La Compagnia ha in repertorio alcune interessanti novità: «La zig di Carlo», «Io e te», «Sonia», «Ku - ku - li», «Follie d'Autunno», «Città rosa» ed altre.

\*\*\*

Avremo in seguito alcune recite straordinarie della Compagnia Pirandelliana.

### «La Pianella perduta sulla neve», al Ricreatorio Festivo Udinese

#### Il successo della prima esecuzione

Ieri sera al Ricreatorio Festivo Udinese, in quel simpatico Teatro, seguì l'annunciata prima rappresentazione de «La Pianella perduta sulla neve». La graziosa operetta buffo-brillante, lo diciamo subito ha impressionato molto favorevolmente il numerosissimo pubblico accorso, per le opportune ed efficaci innovazioni in essa introdotte. Si può dire che fu messa completamente a nuovo e avvivata da una varietà di recitazioni e motivi musicali assai gustosi; è tutta un tessuto di gioi umoristici.

Si inizia il I. atto con un preludio orchestrale, mentre si alza lentamente il sipario che lascia scorgere una scena invernale veramente suggestiva: la bianca neve che scende sul villaggio. Nel gelido silenzio notturno, da lontano un coro di cacciatori, fa sentire le sue note gaje perentorie, con perfetta illusione, poi balzi e dirupi fulgidi di ghiacciai nella luce lunare, voci che poi ritornano e animano la scena di un brivido e una festosità che fanno dolce contrasto colla freddezza della natura circostante.

Nel frattempo si svolge l'episodio della perdita della pianella nella neve, inquadrato con nuovi motivi musicali, facili e deliziosi e tali da conquistare il pubblico.

Il II. atto si apre pure con un preludio creazione per violino e accompagnamento d'orchestra del cav. M. Basciu, in cui gli spettatori hanno potuto apprezzare la valentia del prof. Cuttini, che strappò dal suo magico violino, in un patetico delizioso contintuati trilli e gorgheggi da grande artista.

Ottimi i commenti musicali concertati dal cav. M. Basciu, che con una sicurezza di bacchetta, seppè fondere mirabilmente l'orchestra e la massa corale. Indovinatissimi i giochi di luce, che ci diedero l'illusione di una vera fantasmagoria di luce e colori.

L'entusiasmo degli spettatori ci dispensa dal dire le lodi dell'esecuzione. Fu un vero successo ed il pubblico ebbe campo di constatare con soddisfazione gli intenti altamente educativi che animano i dirigenti il R. F. U., dove l'opinione pubblica guarda sempre con simpatia, perché a questa mirabile opera di sacrificio e di educazione dei P. P. Stimatini, vede accorrere i giovani studenti in folla ogni domenica a cercarvi il sollievo spirituale e ricreativo, per ritemperare lo spirito di sempre rinnovellata energia.

Per la cronaca citeremo: Ferruccio Manfredro il quale diede alla figura del «Mestro» un'impronta geniale, efficientissima e seppè, come il solito del resto, conquistare il pubblico con la sua voce dal timbro caldo, pastoso, simpatico. Si ebbe applausi un-

### Cinema Concerto Eden

Oggi giovedì, festa dell'Ascensione, dalle ore 14, entusiastiche repliche con delirante successo dell'ultimo capolavoro del più grande artista del mondo, beniamino delle folli:

### DOUGLAS FAIRBANKS

protagonista dell'immenso film «ediz. 1928»

### IL GAUCHO

Concerto Orchestrale - Prezzi normali

### CONSIGLIO GIUDIZIARIO

#### TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. uff. avv. Santomaso - Giudici: cav. avv. Ferlan e cav. avv. Orsi - P. M. cav. avv. Alborghetti - Canc. Bernardelli.

#### UCCIDE ACCIDENTALMENTE IL COMPAGNO

Ieri ha avuto il suo epilogo in Tribunale un tragico fatto, avvenuto una domenica dello scorso settembre a Cavasso Nuovo. Il giovanotto Cesco Francescon, figlio d'una vedova di guerra, si recava in casa di un compagno, Giovanni Zecchini d'anni 18, assieme al diciannovenne Andrea Maraldo di Raffaello. Ad un tratto lo Zecchini rinveniva un fucile austriaco del quale il Maraldo si impossessava facendone in seguito scattare il grilletto nella convinzione che l'arma fosse scarica. Ma fatalmente partiva un colpo che andava a raggiungere il Francescon e questi moriva due giorni dopo all'Ospedale di Portogruone. Il fatto ha ora il suo epilogo in Tribunale, ove i due giovani compagni per rispondere di omicidio colposo e contravvenzione alla legge sulla detenzione d'armi. I giudici non ritengono il Maraldo responsabile e lo mandano assolto; così pure lo Zecchini, il quale però si busca cento lire di ammenda per la contravvenzione. Difesa avv. Marchi e avv. Sartorettili.

#### APPROPRIAZIONI INDEBITE

Certo Giovanni Olivo, trovandosi a Grions di Sedeglian quale casaro di quella Latteria Sociale, si appropriava — questa l'imputazione — di numerose forme di formaggio previa alterazioni di un registro. In udienza si mantiene negativo, ma si busca però mesi 5 di reclusione coi benefici di legge. Dif. avv. Tessitori.

#### In contumacia viene giudicato certo Francesco G. B. Zanier d'anni 36, da Tolmezzo imputato di essersi trattenuto delle somme spettanti alla Società d'assicurazioni «Securitas», di cui era agente. Il Tribunale lo condanna a mesi 15 e giorni 15 di reclusione. Dif. avv. Rotella.

### SOLETTINO dello STATO CIVILE

(16 maggio 1928)

Nati vivi: maschi 1, femmine 3.

Matrimoni: Arduino Pasutti falegn. Emilia Comuzzi contad. — Giacomo Barbaresco insegnante Anna Clerici insegn.

Morti: Tranquillo Gius. Maaro di Longino a. 24 meccan. — Luciano Caron di Enrico a. 8 scolaro.

### SPORT

#### EDERA - ALBA

(e.c.) Oggi, nel campo ederino, saranno di fronte le due ottime squadre dell'Edera Sportiva Udinese e dell'Alba di Udine.

L'incontro, che fin d'ora si presenta a favore dell'Edera, darà modo all'Alba di contenere, con un bel gioco d'astuzie, il punteggio nella più stretta misura.

La seconda squadra dell'Edera scenderà nel campo del Belsar per misurarsi con quella squadra.

### Lo attrattivo della Fiera del Libro

Ieri abbiamo pubblicato il programma della «Fiera del Libro», che avrà svolgimento domenica 20 corr., sotto la Loggia Municipale. Ricordiamo che gli acquisti, oltre allo sconto del 10-25 per cento, avranno la probabilità di guadagnare dieci assi, fra i quali un mobile artistico, una penna stilografica, un servizio da caffè, un pannello di argenteo, una scatola di dolci... Freschi allettamenti, dunque, che potranno capitare a chiunque compari un libro, nelle cui pagine non nascondersi la sfiga vittoriosa.

Contemporaneamente si svolgerà una grande Lotteria, dotata di magnifici doni: raccolte dei Classici, Opere omnie del Carducci, del Pascoli, dell'Ortani, Serie dei viaggi di Mario Apollini, Dux della Serfatti, Serie dei Navigatori (Marco Polo, Colombo, Caboto ecc.), cinque libri di poche pagine, nonché un'attrattiva di colore locale, ossia le pubblicazioni friulane editte dalla Filologia. Insomma, libri di ogni gusto e sapore, tali cioè da soddisfare i più diversi palati.

Questa lotteria otterrà certo, come già lo scorso anno, grande successo.

Ma un'altra attrattiva il comitato prepara per gli amici del libro: i biglietti della Lotteria daranno diritto all'ingresso ad una Mostra di libri e di cimeli della Biblioteca Comunale. Detta Mostra sarà disposta nella sala dell'Accademia e comprenderà, oltre a molti interessanti libri, vari autografi di Caterina da Siena, di Cecco Angiolieri, di Napoleone di Carducci, di Pascoli...

I battenti di Palazzo Bartolini si apriranno sabato 19 corr., e rimarranno aperti una settimana.

Ricordiamo pure che domenica 20 corr., il gr. uff. dott. Pietro Orestano, Commissario Prefettizio del Comune, terrà la conferenza dal titolo «Maggiolata provenzale» la detta conferenza avrà luogo nell'aula magna della R. Scuola Industriale, «Giovanni da Udine» ed il ricavato andrà a beneficio della Biblioteca Fascista di Cultura.

### PER LA MOSTRA DI PADOVA

Il commissario prefettizio gr. uff. Orestano con deliberazione di ieri, ha deliberato una spesa di lire 9000 quale contributo necessario all'arredamento del padiglione Friuli nella mostra di distruzione e ricostruzione che avrà luogo a Padova.

### Un arresto in via Napoli

Certa Anna Benedetti, provandosi ieri nella sua abitazione in via Napoli, intese profenere dal di fuori alte grida di aiuto. Affacciata alla finestra vide il vicinante Enrico Calavaggi fu Augusto, nativo di Roma, il quale percuoteva la propria moglie Maria Chiopris, d'anni 28. La Benedetti si diede allora a redarguire il brutale marito, ma quegli, per tutta risposta, andò ad armarsi di una scure e profere minacce. Disse cioè che con quella avrebbe colpito la sua consorte e colui che osava rimproverarlo. Conclusione: accorsero alcuni vicinanti, i quali disarmarono il Calavaggi e lo accompagnarono alla R. Questura ove fu dichiarato in arresto per minacce a mano armata.

### LA FAMIGLIA MATTIONI commossa

per tanta attestazione di affetto, ringrazia le gentili persone che hanno voluto prendere parte al suo grande dolore per la morte dell'amatissima sua

### CESIRA

UDINE, 17 Maggio 1928.

### Stadio Valle arch. Previero e F.lli

Roma - UDINE - Firenze  
Via Poscolle 20 - Tel. 22

Eseguisce operazioni di credito edilizio per le nuove costruzioni. Costruisce case in pagamento di una quota in contanti, la rimanenza con mutuo estinguibile in 20-25 anni.

### CASA DI CURA

del dott. A. CAVAZZINI  
Per Chirurgia - Ginecologia - Ostetricia  
Rivolgersi dalle 11 alle 15 tutti i giorni  
UDINE - Via Trappo N. 12 - UDINE

### CASA DI CURA

Malattie Nervose  
(Neurastenia, isterismo, nevralgie, paralisi ecc.)  
della  
CIRCOLAZIONE e del RICAMBIO  
(Malattie del cuore e dei vasi, gotta)  
reumatico ecc.  
prof. G. CALLIGARIS  
dott. cav. S. Pascoletti

### Dott. A. FERUGLIO - TININ

SPECIALISTA  
Malattie dei Bambini  
già Aiuto alla Clinica di Padova  
Udine - VIA CAVOUR 15 - Udine

### MALATTIE della pollo - VENEZIE

Dott. A. SCROSOPPI  
gli Assistente Div. Dermosifilologica  
di Venezia, allievo della Clinica di  
Vienna e Parigi  
Udine - Via Poscolle, 22 - Udine  
(dalle 10 - 11 e dalle 15 - 18)  
Stanze d'aspetto separate.

### Malattie Polmonari - MALATTIE

BRONCHITIS  
Dott. F. CEPPARO  
Regio X Istituto Istituzionale - pneumologo  
UDINE - Via Aquileia 9 - UDINE  
venerdì e la Domenica a Portogruone  
GABINETTO RADIOLOGICO

**SFIDUCIA**  
PER ESITO NEGATIVO DI ALTRE CURE  
**PROVATE CON FIDUCIA**  
**LAXINA**  
COMPRESSE ZUCCHERATE  
PURGATIVE  
NON E' SOLO UN PURGANTE  
MA UN PERFETTO  
RIEDUCATORE  
DELL'INTESTINO  
CURA RAPIDA E SICURA DELLA  
STITICHEZZA ABITUALE - ATONIA  
INTESTINALE - CAPOGIRI - IRRI  
TABILITA' - GASTRICISMO  
IN TUTTE LE FARMACIE  
STAB. CHIM. FARM. RIUNITI SCHIAPPARELLI TORINO

**MOBILI A PREZZI RIBASSATI**  
VENDITA ANCHE  
**A RATE**  
**G. FILIPPONI VIA PREFETTURA 6**  
UDINE  
PROSSIMAMENTE IL NEGOZIO  
VERRA' TRASPORTATO in Via POSCOLLE 67

**Carrozine per Bambini**  
**B. C. BASSANI**  
UDINE - Via Mercatovecchio, 33 - UDINE  
PREZZI DI FABBRICA  
Carrozine con Cestina Giunchi ruote ferro da L. 125 - 130 - 175  
Con ruote di gomma modello Inglese L. 190 - 225  
Carrozine con scato in legno laccato modello Inglese ruote di gomma  
L. 355 Con molle a sospensione 395 - 425 ecc.  
Carrozine pieghevoli con ruote gomma 255 - 285  
25 MODELLI SEMPRE PRONTI 25

**CESARE DEL PUP**  
Successore a G. B. Contarutti - UDINE  
AVVERTE LA SPETTABILE CLIENTELA CHE DISPONE  
attualmente di un forte deposito di SAPONE DA BUCATO  
Mira - Lanza, e Olio Berio puro d'Oliva in damigiana  
A PREZZI NOTEVOLMENTE RIBASSATI

3 - 66 Telefono Unione Pubblicità Italiana

**CASA DI CURA**  
del dott. A. CAVAZZINI  
Per Chirurgia - Ginecologia - Ostetricia  
Rivolgersi dalle 11 alle 15 tutti i giorni  
UDINE - Via Trappo N. 12 - UDINE

**Malattie dei Bambini**  
già Aiuto alla Clinica di Padova  
Udine - VIA CAVOUR 15 - Udine

**MALATTIE della pollo - VENEZIE**  
Dott. A. SCROSOPPI  
gli Assistente Div. Dermosifilologica  
di Venezia, allievo della Clinica di  
Vienna e Parigi  
Udine - Via Poscolle, 22 - Udine  
(dalle 10 - 11 e dalle 15 - 18)  
Stanze d'aspetto separate.

**CREMA PER CALZATURE**  
Marga  
A. SUTTER GENOVA

# Notizie dall'Interno e dall'Estero

## L'aeronave "Italia", dopo 40 ore di volo ritorna alla sua base. Nessuna terra scoperta?

ROMA, 16. — Le ultime segnalazioni meteorologiche dicono che il tempo si mantiene buono nella zona artica nella quale l'«Italia» ora vola. Predomina un leggero vento in direzione est. Poche nuvole e temperatura non molto rigida. Si prevede che il generale Nobile sarà di ritorno alla Baia del Re nella giornata di venerdì.

Per arrivare dalla Baia del Re alla Terra di Lenin (già Nicola II), tenuto conto delle diverse direzioni seguite dalla rotta, l'«Italia» ha compiuto circa 40 ore di navigazione.

Il volo dell'«Italia» si è svolto lungo una fascia della calotta polare compresa fra l'80. e l'82. grado di latitudine nord, attraversando in vari punti la zona inesplorata.

Percorrendo questa fascia da ovest ad est, dopo aver doppiato il Capo Nord degli Spitzbergen, il generale Nobile ha potuto riconfermare l'inesistenza della Terra di Gillis, che avrebbe dovuto rivelarsi non troppo distante dal punto massimo raggiunto dall'esploratore Nordenskiöld nel 1868.

OMAGGIO AL TEN. QUERINI. L'«Italia» ha sorvolato vaste distese regioni, sulle quali nessun uomo ha mai posto lo sguardo.

Lunghe mesi di viaggio, con altri mezzi, non avrebbero portato tali frutti alla storia delle esplorazioni. Il generale Nobile ha lanciato il glorioso drappo di San Marco sulla baia di Teplitz, nella quale la «Stella Polare» del Duca degli Abruzzi era pervenuta dopo lungo, faticoso cammino. A questo modo, silenziosamente, l'«Italia» ha ricordato un eroe, il tenente di vascello Querini, perduto con due compagni, nella marcia verso sud dell'Isola Principe Rodolfo.

LE NOTIZIE DEL GEN. NOBILE. Durante l'esplorazione, l'«Italia» si è mantenuta sempre, in contatto con la nave «Citta di Milano» ferma alla Kings-bay. Ecco i radiotelegrammi del generale Nobile per ordine di tempo:

Ore 11:30. «Ci troviamo tra il 70.40 longitudine est e l'82.10 di latitudine nord. Il mare è ghiacciato; il cielo è sereno. Il raggio di visibilità si estende fino a 50 miglia. Procediamo nella rotta attraverso le regioni inesplorate in direzione dell'estremo tratto settentrionale della Terra di Nicola II. A bordo tutto bene. - Nobile».

Ore 12:46. «La nostra posizione è tra l'82.0 latitudine nord e il 73.45 longitudine est. Un discreto vento da nord-est ha ostacolato la rotta, riducendo la nostra velocità effettiva media a 43 km. Cielo nuvoloso, ma visibilità ancora buona. Tutti bene. Procediamo. Nobile».

## L'Italia nel comitato consultivo economico della Società delle Nazioni

GINEVRA, 16. — Il comitato consultivo economico ha continuato e chiuso nella giornata la discussione generale. L'on. Benni tra la più deferente attenzione ha pronunciato un discorso breve ma preciso, in cui tra l'altro, concludendo, ha detto:

«Io appartengo ad un paese che ha assicurato all'interno la pace sociale fondata sul miglioramento delle condizioni delle classi lavoratrici, secondo i principi della collaborazione intima di tutti i produttori affermata dalla Carta del Lavoro tuttavia, nella mischia di qualità industriale e di produttore che si trova ogni giorno davanti alla necessità di risolvere problemi pratici di produzione e di scambio, ho creduto mio dovere di esporre qui in tutta franchezza questi suggerimenti che mi sono soprattutto dettati dalla esperienza per il desiderio che ho di contribuire alla realizzazione dell'opera molto apprezzata del comitato economico della Società delle Nazioni. Ha subito dopo preso la parola S. E. De Micheli presidente dell'Istituto Internazionale di agricoltura che ha tra l'attenzione generale esposto in dettaglio tutta la collaborazione data dall'Istituto di Roma ai lavori della conferenza economica internazionale, ha affermato la solidarietà, l'interdipendenza e l'interferenza delle tre grandi branche dell'attività economica: industria commercio e agricoltura. Quest'ultima del resto manifesta ogni giorno più la volontà di una collaborazione internazionale la quale deve avere per scopo il perfezionamento dei metodi di elaborazione e di applicazione della documentazione necessaria per illuminare l'opinione pubblica e creare uno stato di spirito favorevole alle feconde realizzazioni. Bisogna unire ugualmente in un fascio di forze avanti tutte le competenze in materia agricola ed è sotto questo punto di vista che l'Istituto di Roma ha esaminato l'applicazione delle risoluzioni della conferenza di Ginevra le quali in materia agricola rappresentano in parecchi punti il compimento del lavoro dell'Istituto da venti anni. Tutte le risoluzioni della conferenza meritavano, ha continuato S. E. De Micheli, di essere poste allo studio, me bisognava stabilire un ordine di priorità secondo la loro urgenza. Il consiglio internazionale scientifico agricolo, organo consultivo dell'Istituto internazionale di agricoltura, ha studiato le risoluzioni della conferenza economica classificando come particolarmente urgenti quelle della cooperazione agricola, del credito agricolo, delle malattie delle piante, degli animali, della silvicoltura, della documentazione agricola e del commercio dei prodotti agricoli. L'Istituto si è messo immediatamente all'opera lavorando su ciascuno di questi punti secondo il suo metodo e conformemente alle direttive tracciate dalla

## S. M. il Re inaugura l'esposizione ungherese

ROMA, 16. — Stamane alla presenza di S. M. il Re ha avuto luogo l'inaugurazione della esposizione d'Arte ungherese promossa dall'associazione italo ungherese sotto il patronato dei governi italiano ungherese e organizzata dal governatore di Roma. Erano presenti alla cerimonia il Ministro d'Ungheria De Hory col personale della legazione al completo, il Ministro dell'Istruzione S. E. Fedele col sottosegretario S. E. Bodrero, il senatore Biscaretti, in rappresentanza del Senato, il conte di San Marino presidente dell'associazione italo ungherese, il sottosegretario alla Istruzione ungherese Roberto Kerpesz in rappresentanza del ministro Klebelsberg, il segretario generale del governatore di Roma, il comm. Benicavigna, ed altre autorità.

Alle 11 precise fatto segno a vibranti manifestazioni di entusiasmo da parte della folla riunita dinanzi all'esposizione e ricevuto ai piedi dello scalone dalle autorità, è giunto S. M. il Re che si è recato subito a visitare la Mostra Ungherese che il prof. Gerevich gli ha illustrato. Terminata la visita inaugurale dell'Esposizione che si è protratta a lungo per vivo interessamento di S. M. il Sovrano ha voluto visitare le sale della 94.a esposizione di Belle Arti organizzata dal Principe Colonna. Poco dopo mezzogiorno, salutato con nuove entusiastiche acclamazioni, dalla folla e ossequiato dalle autorità S. M. il Re ha lasciato il palazzo dell'esposizione.

## S. M. la Regina visita la scuola di economia

ROMA, 16. — S. M. la Regina si è recata all'Istituto di S. Gregorio per visitare la scuola di economia domestica istituita dalla direzione del partito e dai fasci femminili. S. M. la Regina si è trattenuta oltre un'ora, e si è particolarmente e diffusamente interessata del programma e dell'attività della scuola, vivamente compiacendosi con gli insegnanti e dirigenti.

## Il gen. Romei ricorda le parole di S. E. Turati

ELEVANDO IL PENSIERO ALLA PATRIA IMPERIALE FIRENZE, 16. — I partecipanti al Congresso Radiologico si sono recati stamane a visitare l'Istituto Fotoradioterapico «Celso Pellizzari» ove sono stati ricevuti dal direttore prof. Capelli e dagli assistenti. Nel pomeriggio si sono svolti gli ultimi lavori del Congresso sotto la presidenza del prof. Sicilliani e Compi, con la presentazione e discussione di numerose ed interessanti comunicazioni. Hanno assistito alla seduta anche il generale Romei, comandante del Corpo d'Armata, e il generale Corallo comandante della Divisione Militare. Ha preso per il primo la parola il professor Sicilliani che ha rivolto al generale Romei il devoto omaggio dei Congressisti ed il ringraziamento per tutte le autorità militari che hanno tanto favorito lo svolgimento del congresso. Ha risposto il generale Romei che, esprimendo con nobili parole la sua ammirazione per gli organizzatori e per i partecipanti al Congresso, ha ricordato i discorsi pronunciati da S. E. Turati agli ufficiali della scuola di Parma e di Modena ed ha terminato elevando un pensiero devoto alla Maestà del Re sotto il cui scettro l'Italia si avvia a raggiungere i suoi destini imperiali guidata dal Capo del Governo S. E. Mussolini. Una vibrante manifestazione, alla Patria ed al Duce ha accolto la fine del discorso del generale Romei; dopo di che la riunione si è chiusa.

## La fidda dei milioni per l'aeronautica inglese

LONDRA (Camera dei Comuni), 16. — Rispondendo ad una interrogazione Samuel Hoer ministro dell'Aeronautica dice che l'impostazione in bilancio di 93600 sterline è destinata a coprire le spese del servizio aereo settimanale fra Londra e le Indie che si spera possa incominciare verso il principio del prossimo anno finanziario. Ad un altro deputato che lo interrogava per sapere se la sua attenzione fosse stata richiamata sulla proposta di costruire una flotta di dirigibili di 6.750.000 piedi cubi di capacità per una linea di navigazione transatlantica, sir Samuel ha detto che la navigazione aerea è oggetto di esperimento e dovranno farsi prove esaurienti prima di incorrere in qualunque spesa ulteriore e che nulla del denaro pubblico sarà speso per progetti riguardanti lo sviluppo della navigazione aerea sino a che L. R. 100 non abbiano ultimato le loro prove soddisfaccendo a tutte le condizioni richieste.

## Apparecchio francese che si frangeva in un atterraggio

AKYAB, 16. — L'apparecchio dell'aviatore Pelletier d'Oisy è caduto al suolo mentre effettuava la manovra di atterraggio su questo campo di corse. Pelletier d'Oisy è rimasto incolume, ma i due meccanici che si trovavano con lui sull'aeroplano sono rimasti feriti; l'apparecchio è gravemente danneggiato.

## SANATORIO ANTICANCEROSO RADIUMTERAPICO

DIRETTO DAL Prof. Dott. Cav. UGO RIBETTIG Docente in Clinica Dermosifilopatia e Radiumterapia nella R. Università di Bologna. Ambulatorio per Malattie Dermocostiche - Ginecologia - Urologia, dalle ore 9 alle 12, e dalle 14 alle 17 nei giorni feriali. Udine - Via Cesare Battisti 2. Telefono 3.72.

## Combattimenti ripresi in Cina

TIEN TSIN 16. — Sono segnalati combattimenti a nord di Wachong ad una distanza di chilometri a sud di Tien-Tsin.

## Le condizioni di Stresemann vanno migliorando

BERLINO, 16. — Nello stato di salute del Ministro degli Esteri dottor Stresemann si è manifestato un lieve miglioramento.

## Tre metri di neve sul S. Gottardo e 10 gradi sotto zero

BERNA, 16. — Il freddo degli scorsi giorni ha gravemente danneggiato la campagna in alcune regioni del paese. In taluni posti i ceppi delle viti sono completamente gelati. Sul S. Gottardo la neve misura tre metri d'altezza nelle vicinanze dell'ospizio, ed il termometro è disceso a dieci gradi sotto zero.

## Un film eccezionale al Cinema Eden

### I Gauchos e le bolas

Ieri sera per la prima visione del «Gaucho» il Cinema Eden era affollato in modo straordinario dal pubblico cittadino migliore. Douglas è del resto il beniamino delle folle, e anche in questa pellicola eccezionale sa imporsi e appassionare sino all'ultimo quadro. Il film è poi uno dei migliori che egli abbia dato certamente del più completo e più interessante. Cosa è il gaucho? Questa domanda abbiamo udito rivolgere ieri sera di tra il pubblico affollatissimo. Nella fantasia popolare è un po' il predone e un po' l'eroe dell'America Latina, così come lo Scout è il predone e l'eroe dell'America settentrionale, l'esploratore naturale che aprì la strada alla civiltà nelle immense praterie del Far-West. In realtà la figura del gaucho è molto più modesta se non meno interessante.

Il loro aspetto (dice Carlo Darwin il grande naturalista inglese) è molto notevole; sono in generale alti e belli, ma alcuni hanno nel volto una espressione di orgoglio e di dissolutezza. Spesso portano baffi e lunghi capelli arciuoli sulle spalle. Col loro adornamenti di colori vivaci, ogni sproni suocanti alle calcagna, coi coltelli affilati come pugnali e a spesso adoperati come tali) alla cintura, sembrano uomini al tutto differenti da quello che si potrebbe aspettare dal loro nome di gauchos, che significa «uomo del contado». Sono eccelsamente corinziolosi, non bevono mai prima i loro liquori se prima non l'avevo assaggiati, ma, mentre vi fanno i loro più garbati inchini, paiono sempre in procinto data la occasione, di tagliarvi la gola.

Ed ecco come descrive il «lazo» o le «bolas» Carlo Darwin nel «Viaggio intorno al mondo»: «Il lazo è fatto di una cordicella fortissima, ma sottile e bene intrecciata di cuoio crudo. Un capo è attaccato alla cinghia che lega assieme gli arnesi complicati del «crecodo», o sella adoperata nel Pampas; l'altro capo è terminato da un piccolo anello di ferro o di rame, col quale si può fare un laccio o nodo scorsoio. Il gaucho quando sta per adoperare il «lazo», tiene un piccolo gomito nella mano che tiene la briglia, e nell'altro il nodo scorsoio, larghissimo, mentre ha il diametro di due due metri e mezzo. Egli lo fa girare intorno al capo, e con un movimento della mano tiene aperto il nodo; poi, slanciandolo, lo fa cadere sopra il luogo che ha scelto. Quando il «lazo» non è adoperato, si tiene strettamente ragomitolato da un lato del «crecodo». Le «bolas» o palle sono di due sorta: le più semplici che si adoperano principalmente per prendere gli stuzzi, sono fatte di due sassi rotondi, coperti di cuoio, riuniti da una sottile cinghia intrecciata, lunga circa due metri e mezzo. L'altra sorta differisce per esservi tre palle riunite da cinghie ad un centro comune. Il gaucho tiene la più piccola delle tre in mano, e fa girare le altre due intorno al suo capo; poi prendendo la mira, le slancia una catena di palle aggirantesi nell'aria. Appena le palle hanno colpito un oggetto, che girandogli attorno, si avviticchiano fra loro, e si attaccano fortemente. La mole e il peso delle palle varia secondo lo scopo per cui sono fatte; quando sono di pietra, sebbene non più grosse di una mela, vengono slanciate con tanta forza che talora rompono la gamba anche ad un cavallo. Ho veduto palle fatte di legno e grosse come una rapa, onde prendere quegli animali senza far loro male. Talvolta le palle sono fatte di ferro, e queste possono essere slanciate a grandissima distanza. La difficoltà principale nell'adoperare sia il «lazo» come le «bolas» si è di cavalcare tanto bene da poter, mentre si va di carriera e si gira di botto; farli girare con tanta sicurezza, da prendere la mira; a piedi chiunque imparerebbe presto quell'esercizio.

Un giorno, mentre mi divertivo a galoppare e far girare le palle intorno al capo, per caso la palla che era libera colpì un ramoscello, e rimanendo così distrutta la sua azione girante cadde immediatamente sul terreno, e come per incanto rinvolsi la zampa posteriore del mio cavallo; l'altra palla mi venne allora strappata di mano, ed il cavallo saldamente legato. Per fortuna era un animale ben pratico, e sapeva di che si trattava, altrimenti si sarebbe probabilmente dimenato fino a farsi del male. I gauchos scoppiavano dalle risa; asserivano di aver veduto ogni sorta di animale preso, ma non avevano mai visto un uomo imprigionarsi da sé.

Abbiamo voluto riportare la colorita descrizione fatta dal grande inglese sull'arma terribile adoperata dal gaucho. L'interesse destato dal film di Douglas in tutto il mondo è tale che la parola di un osservatore di fenomeno e di costumi, non può dispiacere, oggi in cui la proiezione di «Gaucho» si è iniziata a Udine, destandovi la più viva curiosità.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp. Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

## La III. Tappa del Giro d'Italia

### Alla tomba della Madre del Duce

FORLÌ, 16. — I corridori che partecipano al Giro ciclistico d'Italia, sono partiti stamane alle 7.45 alla volta di Predappio Nuova, per rendere omaggio alla tomba della Madre del Duce. Essi sono stati festeggiatissimi dalla popolazione. Alle 9.50 è stato dato il «via» da Predappio per l'oderna tappa: Forlì - Arezzo. Nessun corridore si è ritirato.

### La vittoria di Binda

AREZZO, 16. — Alla terza tappa del Giro ciclistico d'Italia: Forlì - Arezzo, (chilometri 161), alle 15.20 giungono in gruppo 26 corridori guidati da Dinale. Alla campana Binda con impressionante volata taglia il traguardo. Secondo, ad una macchina, giunge Piemontesi. Segue a una macchina Piccini. Vengono poi Dinale, Pizzirelli, Marinetto, Binda Albino, Bresciani e Pantera.

**CASA DI CURA**  
**Dott. GUIDO PARENTI**  
**SPECIALISTA**  
per malattie d'orecchio naso e gola  
Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

## Mostre ed esposizioni

### ESPOSIZIONE D'ARTE A VENEZIA

Il conte Orsi, Podestà di Venezia, presidente dell'Esposizione Internazionale d'Arte, su richiesta del Direttore Provinciale, ha gentilmente acconsentito che i tesserati dell'Opera Nazionale Dopolavoro usufruiscono del ribasso del 50 per cento sul prezzo dei biglietti d'ingresso. Per usufruire di questo ribasso, il tesserato, sia appartenente alla Provincia di Venezia che di altre Province, dovrà ritirare alla sede dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Venezia (in Bacio Orseolo), un bolino speciale che costa lire 1 ed ha valore per tutta la durata della esposizione e per tutti gli eventuali ingressi del tesserato all'Esposizione stessa. Il bolino, applicato su apposito tagliando, dovrà essere presentato insieme alla tessera del Dopolavoro, al cancello dell'Esposizione.

### LA MOSTRA CASEARIA

DELE TRE VENEZIE  
alla Fiera di Padova  
Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica:  
L'importanza ognora crescente che riveste, per il nostro Paese l'industria del latte e l'incremento particolare ch'essa in questi ultimi anni è andata assumendo nelle Tre Venezie, ha determinato il proposito di indire ed organizzare per la prima volta in seno alla X. Fiera una Mostra Casearia Triveneta allo scopo di dimostrare i progressi raggiunti.  
Gli indirizzi nuovi dell'agricoltura nel campo della produzione foraggiola e della conservazione dei foraggi, congiunti ai nuovi mezzi meccanici di lavorazione della terra, hanno portato profondo rivolgimento nell'economia agraria e nell'indirizzo tecnico, spingendo sempre più l'allevamento del bestiame verso forme specializzate e produzione della carne e del latte. Ne consegue pertanto la necessità di uno studio assistito per utilizzare con forme e metodi moderni la produzione del latte, sia indirizzata, con le garanzie igieniche volute, al diretto consumo nei grandi centri urbani, sia anche trasformandola in prodotti caseari atti a permeare il mercato interno e conquistare quelli esteri.  
Scopo della Mostra Casearia Triveneta è principalmente quello di mettere a diretto contatto del consumatore i caseifici e la latterie, nonché i produttori privati, determinando viva corrente di scambi ed incrementando il consumo di un prodotto prezioso per l'alimentazione popolare.  
Già numerose ed importanti adesioni sono pervenute, prima fra tutte quella del Friuli che nel campo caseario ha un meraviglioso sviluppo.

## ORARIO FERROVIARIO

Partenze per Venezia: Dir. 3.55 - A. 15 - D. 7 - A. 9 - D. 11.18 - D. 16.05 - A. 18 - DD. 20.20.  
Arrivi da Venezia: Dir. 2.03 - A. 11.50 - A. 18.55 - D. 15.45 - D. 17.48 - A. 23.50 - da Conegliano (Misto) 21.45.  
Partenze per Tarvisio: D. 2.20 - (usb) 3.35 - A. 4.50 - DD. 9.25 - A. 13 - A. 6.20 - D. 18.10.  
Per la Carnia: O. 20.35.  
Arrivi da Tarvisio: D. 3.35 - A. 8.18 - D. 19.52 - O. 14.45 - A. 19.37 - DD. 05 - (usb) 24 (Dalla Carnia) O. 23.20.  
Partenze per Trieste: O. 4.55 - D. 7.10 - A. 9.20 - D. 12.30 - A. 14.55 - (Gorizia) O. 17.35 - D. 18.15 - A. 20.21.  
Arrivi da Trieste: A. 8.20 - D. 8.50 - A. 10.55 - A. 15.35 - D. 17.51 - D. 19.58 - O. 22.10.  
Partenze per Grado: M. 4.25 - A. 7.38 - A. 20.25.  
Arrivi da Grado: M. 0.48 - A. 8.38 - O. 17.25.  
Partenze per S. Giorgio di Nog.: M. 5.35 - M. 11.55 - A. 16.15 - M. 19.  
Arrivi da S. Giorgio di Nog.: M. 6.45 - M. 12.54 - A. 15.59.  
Partenze per Cividale: M. 6.30 - A. 8.25 - M. 12.20 - M. 15 - M. 18.05 - M. 20.10.  
Arrivi da Cividale: A. 7.50 - M. 9.45 - M. 14 - M. 17.15 - M. 19.40 - M. 21.38.  
TRANVIA UDINE S. DANIELE  
Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.40 - 9.25 - 12 - 15.10 (festivo) - 16.50 (D) - 18.50 (solo nei giorni feriali) - 19.30 (festivo fino a San Daniele).  
Arrivi a San Daniele: ore 7.50 - 10.50 - 13.10 - 16.25 (festivo) - 17.55 (D) - 20.05 (solo nei giorni feriali) - 20.40 (festivo fino a San Daniele).  
Partenze da San Daniele: ore 6.10 - 8 (D) - 13.15 - 17.05 - 18.20 - 20.45 (festivo fino ad Udine).  
Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 - 9 (D) - 14.30 - 18.15 - 19.30 - 21 (festivo da San Daniele).  
I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 anno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto e Pielungo.

## Premiato Laboratorio Chimico

### PACELLI - Livorno

Emmeraldi, Ragazzi. Si estrano col Foga. E. di analitici inesperti e loggianti al sottobene l'indivisibile tormento che esse danno. Vasetto lire 10; per posta lire 11.50.  
Un vero balsamo di effetto insuperabile ecc. (solo) il balsamo di (alberi) piaghe di vene varicose, e L'UNGUENTO PACELLI Calma il dolore ed il prurito e cicatrizza le piaghe. Vasetto lire 6.00; per posta lire 8.00.  
Venditori in tutte le Farmacie e da MALESANI RINALDI E Co che dà con la specialità PACELLI - Livorno - Udine.  
Un oggetto utilissimo per famiglia. Il nostro giornale offre gratis ai suoi lettori e lettori, elegante album a colori con albumetto in carta, punto artistico, listi, lavori e giochi ecc. Basta chiedere con cartolina con risposta, alla CASA PACELLI - Livorno.  
Gabinetto Dentistico Corso Vittor. Emanuele di Portofino  
Dott. G. TRIVELLO - M. CORRADI  
-Con laboratorio di protesi dentale- MALATTIE DELLA BOCCA e dei DENTI ORARIO 8 - 12 e 14-18 centrali i festivi

**MALATTIE DELLA PELLE VENEREE E GILTI**  
**IL GINO MURERO**  
Specialista in Clinica Dermosifilopatia presso la R. Università di Bologna.  
Incaricato del reparto Dermosifilopatico dell'ospedale Civile e del dispensario Dermocellico di Udine.  
Consultazioni tutti i giorni (dalle 8.30-9.30 e dalle 14-17)  
Via Girardin (Strada Nuova Arcida Torraldi)  
TELEFONO 88

**Prof. Dott. Silvano Meughetti**  
Docente nella R. Università di Firenze e in vari ospedali specializzati di Firenze, Udine e in cliniche della Germania.  
Casa di Cura per malattie chirurgiche, urologiche e ginecologiche.  
**TRICESIMO UDINE**  
a 5 minuti dal Tram per Udine.  
Dalle 8 alle 12 Telefono 12.  
Eudoscopia Via Ursario e appartamento digerente UDINE Via Massini 7 dalle 13 alle 19 - Telef. 4.69